

# IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza



SIATE DI ISPIRAZIONE

Anno XXVII n° 229

Novembre 2018

LA NOTA DEL PRESIDENTE

## *A proposito del Programma Polio Plus*

La *Giornata mondiale della polio*, celebratasi lo scorso 24 ottobre, mi offre lo spunto per esternare alcune brevi considerazioni sul Progetto *Polio Plus* e sulla *Rotary Foundation*.

Da oltre trent'anni, dapprima da socio fondatore e primo presidente del Rotaract Club Cosenza, poi da socio rotariano, ho cercato di impegnarmi, congiuntamente ai miei meravigliosi compagni d'avventura, in molteplici attività, mettendomi e mettendoci tutti al servizio della comunità internazionale al fine di promuovere progetti di grande respiro quali, appunto, il Progetto *Polio Plus*; con l'impegno, quindi, anche di raccogliere fondi da destinare alla *Rotary Foundation* attraverso le tante iniziative messe in cantiere. Ed è da allora, appunto, che sento parlare del tanto sospirato ultimo, piccolo sforzo da compiere per debellare in maniera definitiva la polio in quei paesi, ormai pochi, in cui questa malattia è endemica.

Ma qual'è a oggi lo stato dell'arte? Siamo davvero, finalmente, a un passo dal raggiungimento del tanto agognato obiettivo? Basta davvero "un tanto così"? Nel corso degli ultimi decenni generazioni di rotariani si sono impegnati a portare avanti campagne di sensibilizzazione, raccolte di fondi e ogni altra iniziativa volta a contribuire alla *causa polio*. A cosa sono valsi quindi gli enormi sforzi finora fatti in tal senso da tutti noi? A oggi la polio è rimasta ancora endemica in sole tre nazioni: Nigeria, Afghanistan e Pakistan, e quest'anno il *poliovirus selvaggio* ha causato un numero inferiore di nuovi casi di polio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

La triste realtà è però che la polio, malattia estremamente contagiosa, purtroppo colpisce ancora, e colpisce soprattutto i bambini di età inferiore ai cinque anni, non esistendo, purtroppo, una cura definitiva. Ma è, d'altro canto, anche vero che con soli 60

centesimi di dollaro di vaccino orale, un bambino può essere protetto dalla malattia per tutta la vita.

Ci dicono essere questo un momento cruciale nella lotta per l'eradicazione globale della polio, e che tutti noi rotariani non possiamo tirarci indietro fino a quando l'ultimo bambino a rischio non sia stato raggiunto nella più sperduta capanna e vaccinato. Questo è l'impegno assunto dal Rotary International e, quindi, da tutti noi rotariani. Il Rotary ha contribuito, da quando si è assunto l'impegno di combattere la malattia nel 1979, con oltre 1,2 miliardi di dollari destinati all'eradicazione della malattia, nonché con innumerevoli ore di volontariato. Attraverso il nostro operato siamo così riusciti a proteggere più di due miliardi e mezzo di bambini. E, finalmente, dopo oltre trent'anni, la *Global Polio Eradication Initiative* sta per raggiungere l'ambizioso e agognato obiettivo di eliminare per sempre la polio.

È questa quindi un'ulteriore "chiamata alle armi" e, nonostante il lungo cammino fin qui percorso, è nostro dovere rispondere "presente" a questo ulteriore invito del *Rotary International*. Le attività che il nostro club, e molti altri club del distretto, metteranno in atto contribuiranno a rafforzare quel progetto mondiale che vede oggi l'Italia al quarto posto nella graduatoria mondiale per eventi pro *Polio Plus*.

Un primo obiettivo è stato già raggiunto con l'organizzazione della festa interclub (ben sei i club aderenti) dello scorso mese di ottobre; un gioioso momento di convivialità, ma, soprattutto, un'occasione per illustrare e promuovere le attività della *Rotary Foundation* e il Progetto *Polio Plus*; oltre che un'importante occasione per una raccolta di fondi da destinare alla Fondazione. Altre iniziative sono in cantiere. Un forte abbraccio, buon Rotary e buona END POLIO a tutti voi.

Francesco Sesso

## *La tempesta del 4 ottobre e la piena del Fiume Angitola*

La notte fra il 4 e il 5 ottobre 2018 è una notte di tempesta e continui temporali. Quasi tutto il Sud Italia è investito da una circolazione ciclonica che riversa, in particolare sui versanti centro-meridionali della Calabria, quantità di pioggia notevoli, tali da causare fenomeni di piena che interessano diversi corsi d'acqua; il Lametino dovrà piangere la straziante perdita di tre giovani vite umane, nel resto della regione si lamenta lo stato di calamità naturale e rilevanti danni per agricoltura e infrastrutture.

Le intense precipitazioni, già dalle ultime ore di giovedì 4, causano anche la piena del Fiume Angitola, che – sbarrato da due grandi dighe pochi chilometri a monte dello svincolo autostradale di Pizzo Calabro – formano l'omonimo lago artificiale, uno dei più grandi della Calabria. Nel corso della notte, in circa sette ore di pioggia il livello dell'acqua sale di cinque metri e mezzo, superando il livello di sicurezza autorizzato; scatta la procedura di protezione civile prevista, mentre le acque dell'Angitola tracimano a valle. È particolare la circostanza che un evento molto simile sia già accaduto nel medesimo versante, nella stessa data di ventidue anni or sono, il 4 ottobre 1996.

Ma come funziona un bacino artificiale e, soprattutto, come si comporta in questi casi? Ogni grande diga funziona più o meno come un lavandino o una vasca da bagno; nella zona più bassa del bacino c'è il "tappo", che in un vaso artificiale si chiama *scarico di fondo*, mentre nella parte sommitale della diga c'è il "troppo pieno", cioè lo *scarico di superficie*. Lo scarico di fondo è presidiato da due paratoie che posso essere azionate a comando; anche lo scarico di superficie è presidiato da organi mobili ed entra in funzione proprio in caso di piena.

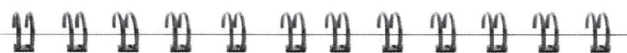
Alle cinque del mattino di venerdì 5 la piena raggiunge il suo massimo, con portate al colmo che superano il mezzo milione di litri al secondo. L'incremento d'invaso è notevole, il lago invasa

in poche ore un volume d'acqua di oltre sedici miliardi di litri (più o meno un sesto del lago Cecita) che si aggiungono al volume idrico preesistente; al mattino lo specchio d'acqua è ricoperto da isolotti galleggianti formati da rami, sedimenti, arbusti e detriti, mentre le acque in piena continuano a tracimare a valle dallo scarico di superficie.

Le procedure di emergenza in questi casi sono governate da un documento di protezione civile che prescrive le soglie di allarme per l'attivazione di azioni incisive, identifica la catena di comando e tiene conto delle situazioni potenzialmente a rischio, a valle della diga fino al mare. Da venerdì 5 viene attivata la procedura di "vigilanza rinforzata"; i controlli sulle opere non evidenziano danni o sollecitazioni impreviste e la situazione non raggiunge la soglia successiva di "pericolo". Fra l'altro le grandi dighe sono dotate di dispositivi di dissipazione della forza della corrente che permettono di restituire a valle correnti con bassi livelli di energia; è necessario tuttavia evitare l'abbassamento repentino del livello d'invaso che, per questo tipo di diga, è una delle condizioni più pericolose per la stabilità, per cui sono essenziali controlli continui e sapienti regolazioni degli organi mobili. Solo cinque giorni dopo l'inizio della piena i livelli d'invaso rientrano nella normalità.

In realtà lo sbarramento di ritenuta dell'Angitola è stato realizzato negli anni '70 per contenere portate pari a tre volte la piena verificatasi, cioè la "piena millenaria", quella che può occorrere statisticamente una volta ogni mille anni. Tuttavia le condizioni di antropizzazione a valle non sono le stesse dell'epoca della costruzione dello sbarramento, per cui – non potendo impedire che la natura faccia il suo lavoro – dopo aver controllato e verificato la risposta delle opere, anche per piene meno imponenti bisogna affinare sempre di più le procedure di allarme e l'attivazione delle azioni per la mitigazione dei rischi.

*Sergio Sicoli*



## ***Le potenzialità del settore agro-alimentare in Calabria***

Il settore agro-alimentare in Calabria gioca un ruolo molto rilevante. Basti pensare che il contributo del settore alla formazione del PIL regionale è pari, nel 2017, a circa il 6%. A fine 2017 le imprese attive nel settore dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca sono 31.000, circa il 20% delle imprese calabresi. Infine, l'agro-alimentare è l'unico settore che, durante la crisi, ha registrato un aumento dell'occupazione (+10,4% dal 2007 al 2017), concentrata prevalentemente in aziende che hanno reagito alla turbolenza dei mercati con una forte ristrutturazione delle attività aziendali, prevalentemente concretizzatasi attraverso l'introduzione di radicali innovazioni organizzative, di processo e di prodotto. Sono anni che coincidono anche con l'inserimento nel settore di giovani imprenditori, che hanno modernizzato la catena di creazione del valore aziendale, pur in termini di continuità generazionale.

Pur essendo di nicchia e di ridotte dimensioni, oggi in Calabria esistono molte *eccellenze* nel settore dell'agro-alimentare, che sono altamente competitive sui mercati nazionali e internazionali. La sfida che hanno accettato di giocare, e che in molti casi hanno vinto, è quella della ricerca di nuovi mercati nei quali la competizione non è giocata a livello di prezzi, ma sulla qualità: è vincente differenziarsi dagli altri, perché ciò consente di intercettare la crescente domanda di prodotti agro-alimentari con determinate caratteristiche organolettiche e salutistiche, di tracciabilità dell'intero processo produttivo, di identificazione con un territorio.

Si tratta di una domanda espressa da consumatori che sono disposti a pagare un prezzo più elevato pur di acquistare prodotti di elevata qualità, e che veicolano messaggi di eco-sostenibilità e di appartenenza ai luoghi.

*Francesco Aiello*

*(continua in ultima)*

## BLOCCO NOTES

### *Cresce l'Effettivo del club*

Completando il repertorio impostato nei mesi scorsi, presentiamo la qualifica e le note caratteristiche di Sandra Ionata e Sergio Sicoli - autore dell'articolo di pagina 2 sulla piena del Fiume Angitola - chiamati, nel passato anno sociale, insieme ad altri sei nuovi soci, a integrare l'*Effettivo del club*, che raggiunge così il numero di 79 iscritti.

Sandra Ionata, ragioniere, diplomata in *Organizzazione aziendale e pianificazione strategica* all'Università della Calabria, e in *Business management* alla LUISS - *Business school management* "Guido Carli" - di Roma, collabora con lo Studio legale Maletta di Cosenza. È Direttore *marketing* del Pub "Fort Renegade" S. r. l. di Roma, di cui è socia, occupandosi dell'organizzazione di manifestazioni ed eventi, e di promozione territoriale attraverso testate giornalistiche di settore.

Socio presentatore: Giovanna Seta; classifica rotariana: *Consulenti - Marketing*.

Sergio Sicoli, laureato in *Ingegneria Civile per la difesa del suolo e la pianificazione territoriale* all'Università della Calabria, è *Ingegnere direttore* presso l'Ufficio periferico di Catanzaro del Dipartimento per i *Servizi tecnici nazionali - Servizio nazionale dighe* del Ministero delle Infrastrutture. Nella sua qualità direttiva, svolge attività di vigilanza e controllo sulle grandi dighe della Calabria, di sorveglianza nei lavori di costruzione, di gestione delle emergenze per fini di protezione civile, e d'istruzione per la progettazione e le perizie sulle dighe di competenza dell'Ufficio. Nel suo tempo libero s'interessa di Genealogia e di bridge.

Socio presentatore: Giancarlo Principato; classifica rotariana: *Amministrazione pubblica, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero delle Infrastrutture*.

*L'alecampo*

(segue dalla terza pagina)

Soddisfare queste “nuove” esigenze dei consumatori richiede, necessariamente, modernizzare le produzioni attraverso continui contenuti innovativi. Si tratta di un fenomeno che ha interessato molte aziende nel settore dell’orto-frutta calabrese, nel settore viti-vinicolo, dell’olivicoltura, della filiera del settore lattiero-caseario.

L’elemento che accomuna la profittevole dinamicità di questi casi di successo è di aver introdotto qualche innovazione, e di averlo fatto preservando e valorizzando la tipicità della ricca e articolata varietà colturale che caratterizza l’intero territorio regionale. Il punto di criticità è che i casi di successo sono pochi, e sono prevalentemente trainati dalle elevate abilità imprenditoriali di chi ha talento. Ma incrementare l’utilizzo di tutte le potenzialità del settore agro-alimentare calabrese richiede che non ci si affidi esclusivamente ai pochi talentuosi (che avrebbero comunque successo in ogni dove); c’è bisogno di interventi a supporto di coloro, i più, che potrebbero essere interessati a svolgere attività nel settore, ma che per qualche motivo (avversione al rischio, deficit di competenze, vincoli finanziari) rimangono estranei e ai margini delle relazioni produttive. Servono sì interventi per le eccellenze, ma è cruciale pensare alla “norma” delle attitudini e dei comportamenti individuali.

Il punto è che, per essere efficaci, simili interventi necessitano dell’azione lungimirante e pro-crescita di istituzioni che guidino e indirizzino i potenziali operatori del settore agro-alimentare verso produzioni destinate ai mercati internazionali. A oggi, in Calabria, l’azione d’indirizzo del settore pubblico è lontana dal raggiungere i livelli di efficienza e di efficacia richiesti dalle mutate condizioni di mercato, in cui si premia chi riesce a proporsi con nuovi e diversificati prodotti di qualità.

## PROGRAMMA DI NOVEMBRE

*Mese dedicato alla Fondazione Rotary*

### **Martedì 6, ore 18 - Chiesa S. Teresa del B.G.**

Messa in suffragio dei defunti rotariani

### **Ore 19 - Hotel Royal**

Riunione del Consiglio Direttivo

### **Sabato 10, ore 9 - Ariha Hotel, Rende**

Seminario distrettuale sulla *Rotary Foundation*

### **Domenica 11, ore 10 - in Sila**

“Sila - Funghi - Rotary”, Giornata micologica; interclub con il RC Florense S. Giovanni in Fiore.

Escursione e pranzo

presso il ristorante “La locomotiva”.

Sarà diffuso il programma dettagliato.

### **Martedì 13, ore 20:15 - Hotel Royal**

“Protezione civile e autoprotezione”;

dott. Carlo Tansi, Dirigente della Protezione Civile della Regione Calabria.

Seguirà cena.

### **Martedì 20, ore 20:15 - Hotel Royal,**

“L’enigma della bellezza!

Espressione e comunicazione

dell’azione estetica contemporanea”;

prof. Mimmo Legato,

docente di Arte e comunicazioni visive.

Seguirà cena.

### **Sabato 24 - “Giornata della colletta alimentare”**

Seguirà programma.

### **Martedì 27, ore 20:15 - Hotel Royal,**

Assemblea dei soci:

elezioni per il Consiglio Direttivo

dell’anno sociale 2019/’20.



ROTARY CLUB COSENZA

*Rotary International* - Distretto 2100

Anno sociale 2018 - 2019

Governatore del Distretto: *Salvatore Iovieno*

Presidente del Club: *Francesco Sesso*

Stampato a uso interno del Club

a cura di *Alessandro Campolongo* e *Paolo Piane*